



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 144

8 MAR. 2022

Oggetto: Schema di Accordo di Collaborazione ed Allegato Tecnico tra l'autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Comune di Gragnano relativo al "Supporto di indirizzo tecnico-gestionale per la realizzazione delle più opportune misure strutturali e non strutturali finalizzate alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nel territorio comunale di Gragnano" nella configurazione della Pianificazione e Programmazione posta in essere dall'Autorità di Bacino Distrettuale". **Decreto di approvazione Schema di Accordo di Collaborazione ed Allegato Tecnico.**

Vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Vista la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

Visto il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n.219, "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque", nello specifico l'art. 4, co. 1 –lettera b), in cui "le Autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.", mentre le Autorità di bacino di rilievo nazionale "ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010" svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, Ente Pubblico non Economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto l'art. 64 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i Bacini Nazionali, Interregionali e Regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, Bacini della Campania, Bacini della Puglia, Bacini della Basilicata, Bacini della Calabria, Bacini del Molise;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”* che all'art. 51 ha dettato nuove *“Norme in materia di Autorità di bacino”* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;

Visto il DM n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto *“Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino Distrettuali* che in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D.lgs. 152/2006 ha provveduto ad istituire le Autorità di Bacino Distrettuali;

Visto il DPCM del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell'art. 63 comma 4, del D.lgs. 152/2006 che nel provvedere a rendere operative le Autorità di Bacino Distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di Bacino;

Visto il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016 e il III ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 per il quale è in fase di predisposizione il DPCM di approvazione;

Visto il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016, e il II ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 ed approvato con DPCM del 1/12/2022 pubblicato su G.U. n. 32 dell'8/02/2023;

Visti i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino regionali e interregionali di cui all'ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell'Appennino Meridionale;

Visto lo Statuto di questa Autorità Distrettuale approvato con decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018;

Visto il D.P.C.M. del 25/08/2022 con cui la dott.ssa Vera Corbelli è stata confermata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la durata di cinque anni, a decorrere dal 14 luglio 2022, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 22 settembre 2022;

Considerato che ai fini del coordinamento dell'applicazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, l'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE rimanda all'adozione di misure appropriate, *“mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni...”*;

Considerato che l'Autorità di Bacino Distrettuale è l'Autorità competente ai sensi dell'articolo 3 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 e dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49;

Considerato che l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;

Considerato che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in relazione ai propri compiti istituzionali ha in corso, oltre ai due ai due strumenti su richiamati: Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, anche l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la-realizzazione *del Piani di Gestione per il Rischio da Frana e la predisposizione del Piano di Gestione del Sistema Costiero nonché progetti specifici relativi alle risorse acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, beni esposti e vulnerabilità del costruito, cartografia e costruito, trasporto solido, cavità, subsidenza, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc. e la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;*

Considerato che la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;

Considerato che è necessario, pertanto, proseguire l'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, ai fini di un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

Considerato che le attività di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale sono ancorate ad un approfondito ed organizzato quadro conoscitivo del sistema fisico ed ambientale; tale quadro conoscitivo è periodicamente revisionato sulla base di attività di aggiornamento correlate sia agli strumenti di pianificazione di bacino e di distretto sia a progetti specifici attuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale;

Considerato che l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;

Visto il Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: *analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.;*

Considerato che con Decreto Segretariale n. 592 del 16/11/2020, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato il documento inerente la *“Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione”*;

Considerato che attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30/12/2020 delle linee di indirizzo metodologiche



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: *Sistema fisico di riferimento; Frane; Alluvioni; Sistema costiero, Beni esposti e Vulnerabilità del costruito; Cartografia e costruito;*

Considerato che strettamente connessi alle succitate tematiche rientrano temi specifici e trasversali al Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione, configurati nell'azione di governo delle risorse acqua e suolo e quali: *sistema cavità, gestione dei sedimenti, ottimizzazione e sostenibilità delle risorse idriche, difesa e tutela del sistema ambientale, ecc.;*

Considerato che è interesse comune delle Amministrazioni Statali, Regionali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio ed attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;

Considerato che l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione programmazione e gestione prima richiamati si avvale del supporto della comunità scientifica in termini di *studi, modellistica e supporto scientifico alla progettazione;*

Considerato che al fine di dare seguito all'attuazione di una "governance territoriale" delle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una "azione unitaria e condivisa di sistema" da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo che coinvolge, mediante appositi Accordi di Collaborazione, oltre alle diverse Istituzioni anche Università e Strutture scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale;

Considerato che è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;

Considerato che l'articolo 15 della Legge 241/90 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra di loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;

Considerato che i suddetti accordi di collaborazione rappresentano un modello convenzionale attraverso cui le Pubbliche Amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico;

Considerato che i suddetti accordi di collaborazione rappresentano un modello convenzionale attraverso cui le pubbliche amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di reciproca collaborazione;

Considerato che nell'ambito degli adempimenti istituzionali da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale si annovera, tra l'altro, la necessità di perseguire specifici approfondimenti inerenti alcune tematiche che giocano un ruolo significativo nelle azioni e negli strumenti di pianificazione;

Considerato che il territorio comunale di Gragnano è interessato nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico da estese aree classificate a Rischio molto elevato ed elevato sia per problematiche connesse a



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

fenomeni idraulici sia a fenomeni franosi. Tali perimetrazioni del PAI, definite alla scala di bacino, condizionano fortemente la definizione di adeguate politiche di sviluppo;

Considerato che il Comune di Gragnano con nota prot. n. 14059 del 20.05.2022 ha chiesto all'Autorità di Bacino Distrettuale un supporto di indirizzo tecnico gestionale per lo sviluppo delle attività correlate all'elaborazione strumento urbanistico comunale ed alla definizione delle più opportune misure strutturali e non strutturali finalizzate alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico a cui sono esposti alcuni settori del territorio comunale di Gragnano;

Considerato che al fine di definire, le azioni da porre in essere per la “*gestione del rischio idrogeologico e relativo uso e governo del territorio*” afferente al Comune di Gragnano, sono stati svolti presso la sede di Caserta dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale diversi incontri tra il Sindaco e il Segretario Generale, tra cui l'ultimo tenuto in data 16/12/2022;

Considerato che si riconosce l'esigenza di dare attuazione alle azioni di mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, tutela e valorizzazione del sistema ambientale antropico e culturale attraverso un insieme coordinato di misure ed interventi connessi;

Considerato che l'efficienza del percorso definito e la realizzazione di forme di integrazione tra Amministrazioni pubbliche, interessate nella gestione delle risorse e mitigazione delle principali problematiche, può garantire elevati livelli di tutela dell'ambiente e contribuire in tal modo alla competitività dei sistemi territoriali valorizzazione del sistema fisico/paesaggistico e relativo sviluppo;

Considerato che, pertanto, il Comune di Gragnano e l'Autorità di Bacino Distrettuale intendono porre in essere azioni di collaborazione finalizzate alla realizzazione di un programma integrato per la gestione del rischio idrogeologico, volto a migliorare le condizioni di sicurezza degli abitanti di Gragnano e a rendere compatibili gli interventi previsti dalla pianificazione a scala locale, per garantire un livello qualitativo di vita congruo e accettabile per le popolazioni residenti e promuovere servizi di tipo sociale o connessi al turismo, indispensabili per lo sviluppo sociale ed economico della comunità.

Considerato che, con nota prot. n. 3563 del 06/02/2023, l'Autorità di Bacino ha inviato al Comune di Gragnano uno schema di *Accordo Operativo di Collaborazione ed il relativo Allegato Tecnico*, contenente le Linee di indirizzo delle attività da sviluppare, predisposti di concerto tra le *Parti*, inerente l'attuazione, da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale al Comune di Gragnano, di un “*Supporto di indirizzo tecnico-gestionale per la realizzazione delle più opportune misure strutturali e non strutturali finalizzate alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nel territorio comunale di Gragnano*”.

Considerato che il Comune di Gragnano, con nota prot. n. 0005191 del 24/02/2023, acquisita in data 27/02/2023 al protocollo dell'Autorità di Bacino Distrettuale al n. 5821, ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 22 del 17/02/2023 con la quale è stata approvata la Bozza dell'Accordo di Collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, e del relativo Allegato Tecnico contenente le Linee di Indirizzo per le attività da sviluppare;

Considerato che ai sensi dell'art. 3 dello schema di Accordo di Collaborazione, sarà cura dell'Amministrazione Comunale predisporre il Programma delle attività, da condividere con l'Autorità di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, che saranno attuate secondo i contenuti indicati nell'Allegato Tecnico al presente Accordo.

Per quanto visto, considerato, accertato, ritenuto e rilevato in premessa ed a norma delle vigenti disposizioni di legge,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Decreto e s'intendono qui integralmente riportate

1. Di approvare lo schema di *Accordo di Collaborazione* tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e il Comune di Gragnano inerente all'attuazione, da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale al Comune di Gragnano, di un "*Supporto di indirizzo tecnico-gestionale per la realizzazione delle più opportune misure strutturali e non strutturali finalizzate alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nel territorio comunale di Gragnano*".
2. l'Autorità di Bacino ha inviato al Comune di Gragnano uno schema di *Accordo Operativo di Collaborazione ed il relativo Allegato Tecnico*, contenente le Linee di indirizzo delle attività da sviluppare, predisposti di concerto tra le *Parti*, inerente l'attuazione, da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale al Comune di Gragnano, di un "*Supporto di indirizzo tecnico-gestionale per la realizzazione delle più opportune misure strutturali e non strutturali finalizzate alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nel territorio comunale di Gragnano*".
3. Di approvare lo schema di *Allegato Tecnico* riportato nell'Allegato 1 al succitato Accordo di Collaborazione, di cui ne costituisce parte integrante, contenente le Linee di indirizzo delle attività da sviluppare.
4. Di autorizzare la sottoscrizione, con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 7 marzo 2005, n.82, dell'*Accordo di collaborazione* tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e il Comune di Gragnano e del relativo *Allegato Tecnico*, costituenti allegati e parti integranti del presente decreto.
5. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione Amministrazione Trasparente "*Provvedimenti*".

Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale*



Comune di Gragnano

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Ai sensi dell'ex art. 15 co. 1 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.

tra

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito Autorità di Bacino Distrettuale) con sede in Caserta - Viale A. Lincoln A4, C.F. 93109350616 in persona del legale rappresentante p.t. *Segretario Generale Dott.ssa Vera Corbelli* domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in Caserta - Viale A. Lincoln A4;

e

Comune di Gragnano con sede in Via Vittorio Veneto, 15, 80054 Gragnano (NA), C.F. 00646300632, in persona del legale rappresentante p.t. *Sindaco Dott. Aniello D'Auria* domiciliato per il presente atto presso la sede del Comune di Gragnano, Via Vittorio Veneto, 15;

Di seguito denominate congiuntamente "*le Parti*",

Vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*", che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Vista la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*";



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale*



Comune di Gravano

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

Visto il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n.219, "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque", nello specifico l'art. 4, co. 1 –lettera b), in cui “le Autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.”, mentre le Autorità di bacino di rilievo nazionale “ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010” svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Visto l'art. 64 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i Bacini Nazionali, Interregionali e Regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione,



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale*



Comune di Sgurgano

Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, Bacini della Campania, Bacini della Puglia, Bacini della Basilicata, Bacini della Calabria, Bacini del Molise;

Visto che l'entrata in vigore del DM n. 294 del 25.10.2016 (G.U. n° 27 del 2 febbraio 2017) ha decretato la soppressione delle Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali e l'avvio dell'operatività dei Distretti Idrografici; ed ha altresì ad oggetto la *“Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”*;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”* che all'art. 51 ha dettato nuove *“Norme in materia di Autorità di bacino”* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;

Visto che con la L. n. 221/2015 e con il D.M. 294/2016 è stato completato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque;

Visto il D.P.C.M. del 14/07/2017 con cui la dott.ssa Vera Corbelli, già Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, registrato alla Corte dei Conti in data 20/07/2017;

Visto il Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani *analisi del sistema fisico di riferimento, beni esposti e vulnerabilità del costruito, cartografia e costruito, trasporto solido, cavità, subsidenza, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.*;



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale*



Comune di Sgurgano

Visto il D.P.C.M. del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell'art. 63 comma 4, del D.lgs. 152/2006, recante *“Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”*, che nel provvedere a rendere operative le Autorità di bacino distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di bacino;

Visto il D.P.C.M. del 25/08/2022 con cui la dott.ssa Vera Corbelli è stata confermata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la durata di cinque anni, a decorrere dal 14 luglio 2022, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 22 settembre 2022;

Visto il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016 e il III ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 per il quale è in fase di predisposizione il DPCM di approvazione;

Visto il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016, e il II ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 ed approvato con DPCM del 1/12/2022 pubblicato su G.U. n. 32 dell'8/02/2023;

Visti i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino regionali e interregionali di cui all'ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell'Appennino Meridionale;

Visto, in particolare, il Piano stralcio di assetto idrogeologico (PSAI) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale aggiornato nel 2015, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23 febbraio 2015, B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015; Attestato, del Consiglio Regionale n° 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della D.G.R.C. n.° 466 del



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale*



Comune di Spagnano

21/10/2015 - BURC n.14 del 29/02/2016.

Viste le azioni predisposte dall'Autorità di Bacino Distrettuale per il prosieguo delle attività finalizzate agli altri strumenti di "Piano di Gestione del rischio da frana" e "Piano di Gestione del sistema costiero", nonché i progetti specifici relativi alle risorse acque e suolo tra cui: *subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, gestione dei sedimenti, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, patrimonio infrastrutturale, beni esposti e vulnerabilità del costruito* e nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;

CONSIDERATO

Che le Autorità di Bacino Distrettuali, dalla data di entrata in vigore del D.M. n. 294/2016 ed in base al disposto dettato dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., esercitano, attraverso azioni di pianificazione e programmazione, le funzioni ed i compiti in materia di difesa, tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo, gestione della risorsa idrica, gestione e mitigazione del rischio idrogeologico, lotta alla desertificazione, tutela della fascia costiera e risanamento del litorale;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in base alle norme vigenti, ha fatto proprie le attività di pianificazione e programmazione a scala di bacino svolte dalle ex Autorità di Bacino Nazionali, Regionali, Interregionali (ex legge 183/89) ricadenti nel distretto, le quali riprese ed integrate dall'Autorità di Distretto stesso, costituiscono riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico;

Che le attività di pianificazione e programmazione si basano su un complesso ed integrato sistema di conoscenze delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrologiche, idrogeologiche, geotecniche, idrauliche, biologiche, agro-forestali e pedologiche, territoriali, ambientali, paesaggistiche culturali e socio-economiche del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale in costante aggiornamento anche mediante accordi di collaborazione ex art. 15 della L. 241/90 e s.m.i. stipulati con altre Amministrazioni Pubbliche;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale concorre alla difesa, alla



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale*



Comune di Sragnano

tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D.lgs. 152/06 e alla L. 221/15, ha in corso, oltre al Piano di Gestione Acque e Piano di Gestione Rischio Alluvioni su richiamati, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei "Piani di Gestione per il Rischio da Frana" ed il "Piano di Gestione del Sistema Costiero" e di progetti specifici in tema di acque e suolo tra cui: tra cui: subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, gestione dei sedimenti, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, patrimonio infrastrutturale, beni esposti e vulnerabilità del costruito nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale:

Che i processi di elaborazione dei su citati Piani di Gestione devono ottimizzare le reciproche potenzialità di sinergie e benefici comuni, tenuto conto degli obiettivi ambientali della Direttiva 2000/60/CE e degli obiettivi della Direttiva 2007/60/CE atti a garantire – attraverso attività di valutazione e di gestione dell'acqua, intesa come "risorsa" e come "minaccia" – i rischi di alluvione, la riduzione delle conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali;

Che la pianificazione di Bacino e di Distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;

SW



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale*



Comune di Gragnano

Che è necessario proseguire nell'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

Che è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;

Che l'articolo 15 della Legge 241/90 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra di loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;

Che i suddetti Accordi di Collaborazione rappresentano un modello convenzionale attraverso cui le Pubbliche Amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico;

CONSIDERATO ALTRESÌ

Che il territorio comunale di Gragnano è interessato nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico da estese aree classificate a Rischio molto elevato ed elevato sia per problematiche connesse a fenomeni idraulici sia a fenomeni franosi. Tali perimetrazioni del PAI, definite alla scala di bacino, condizionano fortemente la definizione di adeguate politiche di sviluppo;

Che il Comune di Gragnano ha competenze dirette in materia di uso e gestione del territorio, anche in relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati, salvo quanto non espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale;

Che il Comune di Gragnano con nota prot. n. 14059 del 20.05.2022 ha chiesto all'Autorità di Bacino Distrettuale un supporto di indirizzo tecnico gestionale per lo sviluppo delle attività



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale*



Comune di Gragnano

correlate all'elaborazione strumento urbanistico comunale ed alla definizione delle più opportune misure strutturali e non strutturali finalizzate alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico a cui sono esposti alcuni settori del territorio comunale di Gragnano;

Che al fine di definire, le azioni da porre in essere per la “*gestione del rischio idrogeologico e relativo uso e governo del territorio*” afferente al Comune di Gragnano, sono stati svolti presso la sede di Caserta dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale diversi incontri tra il Sindaco e il Segretario Generale, tra cui l'ultimo tenuto in data 16/12/2022;

Che si riconosce l'esigenza di dare attuazione alle azioni di mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, tutela e valorizzazione del sistema ambientale antropico e culturale attraverso un insieme coordinato di misure ed interventi connessi;

Che l'efficienza del percorso definito e la realizzazione di forme di integrazione tra Amministrazioni pubbliche, interessate nella gestione delle risorse e mitigazione delle principali problematiche, può garantire elevati livelli di tutela dell'ambiente e contribuire in tal modo alla competitività dei sistemi territoriali valorizzazione del sistema fisico/paesaggistico e relativo sviluppo;

Che, pertanto, il Comune di Gragnano e l'Autorità di Bacino Distrettuale intendono porre in essere azioni di collaborazione finalizzate alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nel territorio comunale;

Tutto ciò premesso e considerato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le “Parti”, come sopra rappresentate,

**STIPULANO
QUANTO SEGUE**



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale*



Comune di Gragnano

Articolo 1

Oggetto e finalità

Il presente Accordo di Collaborazione ha per oggetto l'attuazione, da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale al Comune di Gragnano, di un "*Supporto di indirizzo tecnico-gestionale per la realizzazione delle più opportune misure strutturali e non strutturali finalizzate alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nel territorio comunale di Gragnano*".

Articolo 2

Tavolo Tecnico di confronto e condivisione

Per il perseguimento dell'oggetto dell'Accordo di cui all'art. 1, le *Parti* si impegnano ad istituire un *Tavolo Tecnico di confronto e concertazione* attraverso la preventiva individuazione di un Gruppo di Lavoro composto da funzionari e/o esperti degli Enti firmatari il presente Accordo.

Sarà cura di ciascun Ente nominare i propri rappresentanti al *Tavolo Tecnico di confronto e concertazione* del presente Accordo, con possibilità di integrazione successiva, qualora se ne ravvisasse la necessità. Il Segretario Generale ed il Sindaco nomineranno contestualmente alla designazione dei rappresentanti al Tavolo Tecnico in argomento i rispettivi Coordinatori del Gruppo di lavoro.

Il Gruppo di lavoro che costituisce il *Tavolo Tecnico di confronto e concertazione* si riunirà periodicamente, previa convocazione delle parti e, qualora si palesasse la necessità di approfondimenti ed analisi specifiche; al *Tavolo* potranno essere invitati anche altri Enti.

Articolo 3

Programma Generale delle attività

Il Programma delle attività, a cura dell'Amministrazione Comunale, sarà attuato secondo i contenuti indicati nell'Allegato Tecnico al presente Accordo. Lo stesso sarà sottoposto all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la sua condivisione al fine di porre in essere quanto programmato.



*Autorità di Bacino Intercomunale dell'Appennino
Meridionale*



Comune di Fragano

Articolo 4

Impegni delle Parti

Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 del presente Accordo le *Parti* si impegnano:

- *allo svolgimento di tutte le attività di rispettiva competenza;*
- *ad utilizzare forme di confronto e collaborazione con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di cui alla Legge n. 241/90;*
- *a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 1;*
- *ad attivarsi affinché le misure e/o interventi possano essere inseriti e individuati tra gli strumenti e programmi finanziari;*

Articolo 5

Durata

Il presente Accordo avrà la durata di 3 (tre) anni, configurato con le azioni di cui al Programma delle attività di cui all'art. 3. La durata delle attività potrà essere prorogata, qualora le Parti di comune accordo, lo ritenessero necessario.

Articolo 6

Diffusione dati

Per tutto quanto attiene la realizzazione delle attività del *Tavolo Tecnico di confronto e concertazione* di cui all'art. 1, le Parti garantiscono il rispetto degli obblighi imposti dalla legge in materia di riservatezza dei dati. Ogni forma di pubblicità ed informazione del progetto ed attività relativa, deve essere programmata e realizzata con il consenso delle Parti.

Articolo 7

Recesso

Qualora per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, uno dei sottoscrittori del presente Accordo intendesse recedere unilateralmente dall'Accordo, dovrà darne congruo preavviso alle altre Parti (30 giorni prima) esprimendo le motivazioni poste a base della volontà di recedere.

Articolo 8



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale*



Comune di Gragnano

Registrazione

Il presente atto è esente da imposta di bollo e registrazione, in quanto redatto tra Pubbliche Amministrazioni al fine di un interesse pubblico.

Articolo 9

Sottoscrizione

Il presente atto viene sottoscritto – esclusivamente – con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D.lgs n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2 bis della citata L. n. 241/90.

*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

Comune di Gragnano

Il Sindaco
Dott. Aniello D'Auria

WV



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

**Accordo Operativo di collaborazione tra
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
e
Comune di Gragnano**

ALLEGATO TECNICO

LINEE DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DA SVILUPPARE

***Supporto di indirizzo tecnico gestionale per la realizzazione delle più opportune
misure strutturali e non strutturali finalizzate alla mitigazione e gestione del
rischio idrogeologico nel Comune di Gragnano***

**Il Segretario Generale dell'Autorità di
Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale**

Dott.ssa Vera Corbelli

Il Sindaco di Gragnano

Dott. Aniello D'Auria



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Sommario

PREMESSA.....	3
1. IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL COMUNE DI GRAGNANO	4
2. OBIETTIVI DI INTERESSE COMUNE.....	7
3. METODOLOGIA.....	8
4. SVILUPPO TEMPORALE	11



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PREMESSA

Il presente Programma delle attività è stato predisposto ai sensi dell'Accordo di Collaborazione Tecnico-operativo, tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (nel prosieguo Autorità DAM) ed il Comune di Gragnano.

Tale Programma riporta, in sintesi, le attività da realizzare, derivanti da una valutazione congiunta tra il DAM ed il Comune di Gragnano, delle azioni da porre in essere per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nell'ambito comunale di interesse.

Nello specifico, l'azione si configura nell'attuazione di un Supporto di indirizzo tecnico gestionale per la realizzazione delle più opportune misure strutturali e non strutturali finalizzate alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nel Comune di Gragnano al fine di:

- a) migliorare le condizioni di sicurezza degli abitanti di Gragnano;*
- b) mettere in atto interventi di organica sistemazione;*
- c) tutelare e valorizzare il sistema ambientale antropico e culturale;*
- d) rendere compatibili gli interventi previsti dalla pianificazione a scala locale, al fine di garantire un livello qualitativo di vita accettabile per le popolazioni residenti e la promozione di necessarie funzioni e servizi di tipo sociale o connesse al turismo, indispensabili per lo sviluppo sociale ed economico della comunità locali;*
- e) garantire la sostenibilità degli interventi mediante il ricorso a misure atte a contenere e/o mitigare le condizioni di rischio con il coinvolgimento del partenariato pubblico/privato;*
- f) costituire un modello/percorso da estendere ed attuare in altri contesti affetti dalle stesse criticità.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL COMUNE DI GRAGNANO

Il Comune di Gragnano è interessato da estese e rilevanti problematiche di natura idrogeologica. Tale aspetto è stato sistematicamente messo in evidenza dagli innumerevoli eventi franosi registrati nel passato che hanno arrecato una grave perdita di vite umane e ingenti danni al patrimonio strutturale/infrastrutturale, storico/culturale.

Tale circostanza è essenzialmente connessa alla peculiare conformazione geomorfologica del territorio i cui versanti carbonatici sono coperti dai depositi piroclastici cineritico-pomici da caduta attribuibili in gran parte alla eruzione vesuviana del 79 d. C., nonché all'eccessivo uso antropico dello stesso. Tali depositi sono per lo più sede di frane di primo distacco con evoluzione in colata rapida, talora di ampie dimensioni, e spesso di frane da scorrimento-crollo di dimensioni più limitate (specie in corrispondenza di scarpate e tagli antropici).

Tra i fenomeni franosi occorsi nel passato nel Comune di Gragnano con conseguenze disastrose si annoverano, a titolo di esempio, i seguenti eventi:

- la frana del 1764 (n° 9) che si incanalò in una delle incisioni poste nella parte centrale del versante nord di monte Pendolo (Mele & Del Prete, 1999). Essa provocò danni al rione Bagnulo con la perdita di 40 vite umane, secondo fonti storiche dell'epoca (Ranieri, 1841).
- gennaio 1841, in cui quattro frane provocarono lutti e distruzioni. La prima distrusse la zona detta Mulino delle Capre, proveniente dalla località Suppezza. Altre due frane si staccarono dal Belvedere investendo la solita Sanzano, mentre la quarta, la più imponente, investe il quartiere Trivioncello, seppellendolo quasi del tutto e provocando circa 120 morti. Tutta la città rimase paralizzata dalle strade colme di fango, compresa la florida attività dei pastifici, che ospitarono per vari mesi, centinaia di militari accorsi per spalare la melma (Archivio Pasquale Donnarumma).
- Nel 1963 sfavorevoli condizioni meteorologiche fecero cadere su Gragnano più di 662,5 mm di pioggia in diciotto giorni (Mele & Del Prete, 1999) che causarono l'innescò di molte frane. La prima fu caratterizzata da numerose nicchie di distacco ubicate in corrispondenza delle diverse incisioni presenti in corrispondenza di una ampia testata torrentizia; seguì l'incanalamento nella incisione principale e quindi l'invasione del centro del paese (danni a via Nastro e a negozi). Essa invase anche il Comune di Pimonte in località Scalese.
- 2 gennaio 1971, dal monte Pendolo, una valanga di pietre e fango travolse in pieno giorno quattro villette e Hotel La Selva, nella zona di Sigliano provocando la morte di 6 persone. (Archivio Pasquale Donnarumma, de Riso & Nota D'Elogio, 1973).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- i due fenomeni franosi verificatesi nel 1997 nella porzione occidentale di monte Pendolo (n° 1 e 2) uno dei quali travolse un grosso capannone adibito a stalla provocando la morte di una trentina di capi di bestiame. (de Riso & Nota D'Elogio, 1973).

In particolare, per come è possibile evincere dal vigente *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio da frana (PsAI-Rf)* – elaborato dall'ex Autorità di Bacino del Sarno (confluita nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nel 2018) – gran parte del territorio comunale è classificato a pericolosità da frana elevata (P3) o molto elevata (P4) ed estese porzioni del centro abitato di Gragnano sono classificate a rischio elevato R3 o molto elevato R4. Peraltro, poiché il PsAI-Rf definisce un insieme sistematico di norme volte ad impedire l'aumento degli attuali livelli di rischio, in un contesto come quello di Gragnano, qualsiasi previsione di trasformazione volta a promuovere e/o accompagnare prospettive di sviluppo sostenibile risulta sostanzialmente incompatibile.

In tale contesto, dunque, è nata l'esigenza di realizzare un programma integrato per la gestione del rischio idrogeologico, volto a migliorare le condizioni di sicurezza degli abitanti di Gragnano e a rendere compatibili gli interventi previsti dalla pianificazione a scala locale, per garantire un livello qualitativo di vita congruo e accettabile per le popolazioni residenti e promuovere servizi di tipo sociale o connessi al turismo, indispensabili per lo sviluppo sociale ed economico della comunità.

Tali obiettivi possono essere perseguiti solo attraverso la definizione di un percorso tecnico-scientifico e gestionale innovativo condiviso – anche con Attori ed Enti che a diverso livello e competenza sono coinvolti sull'argomento – volto alla realizzazione di studi, indagini di dettaglio a carattere multidisciplinare, strettamente interconnessi tra loro, al fine di comprendere l'evoluzione e il comportamento del sistema e mettere in atto le più idonee azioni di intervento. Inoltre, per affrontare in maniera organica la gestione del rischio idrogeologico portando in conto tutti i processi fisici correlati all'innescò e propagazione dei fenomeni franosi, considerate le caratteristiche dell'area, le differenti attività da porre in essere devono essere inquadrare in un'area più vasta rispetto a quella delimitata dal limite comunale. In particolare, l'analisi, la stima e la gestione del rischio idrogeologico devono essere condotte con riferimento all'insieme dei bacini idrografici che incombono sul territorio comunale anche al fine di definire in maniera adeguata gli scenari di rischio per le aree urbanizzate poste ai piedi del versante.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

In tale contesto, pertanto, sarà istituito un *Tavolo Tecnico di confronto e concertazione* delle attività poste in essere al fine di garantire, da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, un supporto di indirizzo tecnico gestionale per il conseguimento degli obiettivi relativi alla individuazione e progettazione delle più opportune misure strutturali e non strutturali finalizzate alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nel Comune di Gragnano.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. OBIETTIVI DI INTERESSE COMUNE

Nell'ambito del percorso tecnico-scientifico e gestionale da realizzare nel territorio comunale di Gragnano, per le quali l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale fornirà un supporto di indirizzo tecnico-gestionale attraverso l'attivazione di un *Tavolo Tecnico di confronto e concertazione*, le attività da porre in essere hanno come obiettivo – oltre alla individuazione di azioni per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico – anche la revisione della vigente zonazione del livello di rischio nelle aree urbanizzate del territorio (PsAI-Rf). Per il perseguimento di tali fini appare necessario il ricorso ad analisi di dettaglio che, a loro volta, si fondano sull'impiego di modellazioni ingegneristiche avanzate volte a una quantificazione del rischio per gli elementi esposti. I risultati attesi consentiranno di incrementare il livello di conoscenza nell'ambito delle zone perimetrate a rischio molto elevato consentendo, quindi, la selezione della più adeguata strategia di riduzione del rischio (tipologia, ubicazione e dimensioni degli interventi di stabilizzazione e/o di protezione, nel caso in cui questi sono richiesti) in un'ottica di sostenibilità tecnica, economica e sociale.

Le specifiche attività da porre in essere si inquadrano, pertanto, in un processo più ampio e rigoroso a carattere multidisciplinare che mira ad una piena comprensione del sistema fisico-ambientale e della sua evoluzione nonché ad una eventuale e adeguata definizione di strategie di interventi, strutturali e non strutturali, di mitigazione del rischio che siano tecnicamente efficaci ed efficienti, socialmente accettabili, compatibili con la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Di seguito si fornisce una descrizione generale della metodologia da porre in essere e delle attività a farsi nonché dei principali elaborati da produrre (per la cui esplicitazione dettagliata si rimanda al Programma delle Attività, che sarà predisposto ai sensi dell'art. 3 dell'art. 3 del citato Accordo di Collaborazione tra l'Autorità DAM ed il Comune di Gragnano).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

3. METODOLOGIA

Il percorso metodologico proposto evidenzia che, per il perseguimento degli obiettivi prefissati, si rendono necessarie molteplici attività a carattere multidisciplinare e strettamente interconnesse tra loro.

In particolare, la prima fase delle attività prevede la raccolta e l'analisi dei dati e delle informazioni e aggiornamento del quadro informativo di base; alla eventuale progettazione di indagini e, quindi, esecuzione delle stesse. Le risultanze saranno elementi indispensabile per le modellazioni numeriche dei fenomeni di instabilità.

La seconda fase è orientata all'approfondimento degli aspetti tecnici connessi con l'evoluzione morfologica dei versanti mediante l'esecuzione di specifiche campagne di indagini geognostiche/geotecniche e geofisiche con successiva modellazione ingegneristica, alla scala 1:5.000, mediante codici di calcolo numerici fisicamente basati, finalizzate alla valutazione delle condizioni di stabilità dei versanti oggetto di studio e del comportamento dei volumi di materiali potenzialmente instabili nella fase di propagazione.

Sulla base dei risultati derivanti dalle indagini e dalle modellazioni, nella terza fase saranno espletate le azioni relative all'individuazione delle tipologie di intervento e misure (strutturali e non) più idonee per la mitigazione e gestione del rischio.

Le differenti fasi relative al programma di lavoro nella sua interezza sono così schematizzate:

- *Prima fase*

o ATTIVITÀ

- Raccolta e catalogazione dei dati disponibili (letteratura scientifica, archivi storici, documentazione fotografica, cartografia di base, indagini geognostiche svolte, progetti pregressi, ecc.) in relazione ai differenti aspetti che caratterizzano il territorio in esame (topografici, urbanistici, architettonici, geologici, geomorfologici, geotecnici, idrologici, idraulici, agronomici) e alle differenti fenomenologie di dissesto che in esso si manifestano o potrebbero manifestarsi;
- analisi dei dati disponibili;
- progettazione di rilievi, indagini, prove in situ e di laboratorio;
- informatizzazione e digitalizzazione dei dati e costituzione di un GeoDatabase.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

○ PRINCIPALI PRODOTTI

- *Carta delle ubicazioni delle indagini geognostiche (es. fiorettature, trincee, ecc) e delle prove in situ;*
- *Geodatabase dei dati e delle informazioni raccolte.*

- **Seconda fase**

- Realizzazione di rilievi, indagini geognostiche (es. fiorettature, trincee, pozzetti, ecc), prove in situ e di laboratorio, con riferimento agli aspetti topografici, urbanistici, architettonici, geologici, geomorfologici, geotecnici, idrologici, idraulici, agronomici;
- studi e analisi di dettaglio a carattere multidisciplinare strettamente interconnessi tra loro, volti alla comprensione del sistema fisico-ambientale e del suo assetto geologico, geomorfologico, geotecnico, idrologico, idraulico, architettonico, strutturale e urbanistico e alla conseguente definizione del modello geotecnico di sottosuolo;
- modellazione ingegneristica – a scala 1:5.000, mediante codici di calcolo numerico – delle fasi di innesco e propagazione dei fenomeni franosi e alluvionali nonché per l'analisi della vulnerabilità del costruito finalizzate alla generazione di scenari di rischio con riferimento ai diversi elementi esposti (beni e persone).

○ PRINCIPALI PRODOTTI

- Elaborati cartografici e topografici:
 - *Cartografia numerica a scala di dettaglio dell'area di studio;*
 - *Rilievi topografici dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche.*
- Elaborati geologici e geomorfologici
 - *Carta geolitologica del substrato e dei depositi di copertura (scala 1:5.000);*
 - *Carta geomorfologica e dei fenomeni franosi (scala 1:5.000);*
 - *Carta idrogeologica (scala 1:5.000);*
 - *Carta degli spessori e delle coperture (scala 1:5.000);*
 - *Sezioni geolitologiche 1:5.000;*
 - *Relazione tecnica di sintesi.*
- Elaborati idrologici e idraulici
 - *Carta del reticolo idrografico, dei bacini e sottobacini (scala 1:5.000);*
 - *Carta della pendenza dei tratti (scala 1:5.000);*
 - *Carta delle aree storicamente inondate e dei dissesti segnalati (scala 1:5.000);*
 - *Carta delle aree inondabili e delle criticità idrauliche (scala 1:5.000);*
 - *Relazione tecnica di sintesi.*
- Elaborati geotecnici/strutture



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Programma delle prove geotecniche di laboratorio e successivi certificati di prova;*
 - *Carta dei litotipi presenti nelle aree di innesco, transito e deposito (scala 1:5.000);*
 - *Carta degli elementi esposti in funzione della loro destinazione d'uso e tipologia strutturale (scala 1:5.000);*
 - *Carta di sintesi delle zone di innesco e di trasporto (con riferimento alla specifica fenomenologia franosa tipo flusso) a scala 1:5.000;*
 - *Carta di sintesi delle zone di invasione (con riferimento alla specifica fenomenologia franosa tipo flusso) a scala 1:5.000;*
 - *Carta di sintesi delle zone di distacco e delle traiettorie dei massi a scala 1:5.000;*
 - *Carta della vulnerabilità degli elementi esposti (con riferimento alla specifica fenomenologia franosa (scala 1:5.000).*
 - **Elaborati architettonici e urbanistici**
 - *Schede di rilievo ed elaborati grafici relativi alla descrizione del quadro della consistenza edilizia, del patrimonio storico, ambientale e infrastrutturale;*
 - *Carta dell'evoluzione dell'urbanizzato;*
 - *Carta delle tipologie architettoniche ricorrenti dell'edificato e caratteri dell'edificato;*
 - *Relazione urbanistica e architettonica.*
- **Terza fase**
- **Revisione e aggiornamento delle aree classificate a differente livello di rischio/pericolosità nell'ambito del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana;**
 - **individuazione degli interventi, strutturali e non strutturali, più adeguati alla salvaguardia della vita umana e del patrimonio ambientale, storico-culturale e paesaggistico presente.**
- **PRINCIPALI PRODOTTI**
- *Carta degli Scenari di Rischio (scala 1:25.000);*
 - *Carta delle zone omogenee con indicazione della tipologia degli interventi, strutturali e non strutturali, del di mitigazione Rischio (scala 1:5.000);*
 - *Scenario per l'elaborazione del Piano di Protezione Civile.*

La descrizione dettagliata delle diverse attività da sviluppare unitamente agli elaborati da produrre sarà riportata nell'ambito del Programma delle Attività, che sarà predisposto ai sensi dell'art. 3 dell'art. 3 del citato Accordo di Collaborazione tra l'Autorità DAM ed il Comune di Gragnano.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

4. SVILUPPO TEMPORALE

I tempi previsti per lo svolgimento delle attività è pari a tre anni dalla data del verbale di inizio attività. Il cronoprogramma dettagliato inerente alle scadenze delle analisi e dei prodotti da consegnare sarà definito dal Comitato Tecnico Scientifico prima dell'avvio delle attività stesse.

Gli esiti dello studio complessivo di verifica/approfondimento di ogni area in dissesto indagata e descritta con ogni singola scheda saranno consegnati all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale che li utilizzerà nell'ambito del percorso tecnico-scientifico in corso per l'aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e la redazione del Piano di Gestione da Frana.

Resta inteso che le Parti, laddove necessario e previa specifica intesa tra loro, potranno avvalersi del supporto di Operatori economici, Strutture Scientifiche, di Esperti qualificati in ossequio alle vigenti disposizioni di legge.